

Giuseppe GHERZI (Direttore Unione Industriali Torino)

Sono convinto che questa liberalizzazione dei servizi porterà un doppio risultato, da un lato servizi migliori e più efficienti, e dall'altro maggiori risorse per le casse degli Enti locali.

Condivido alcune considerazioni del Dottor Cremonesi, in particolare sull'utilizzo delle risorse. Risorse generate dalla messa sul mercato di quote azionarie delle pubbliche utility. Le grandi non dovranno coprire buchi di bilancio, ma essere reinvestite nelle infrastrutture. Se le reti restano in mano pubblica su questo asset è necessario investire. Non si può pensare di scaricare gli investimenti nelle infrastrutture sulla collettività con aumenti delle tariffe.

Tuttavia sono convinto che ci sia molto margine, infatti per le mie conoscenze la diversità di costo di una stessa prestazione/servizio erogata da un privato e da un pubblico, sono enormi e ci sono tutte le condizioni per avere servizi migliori per gli utenti e maggiori risparmi per gli enti locali.

Sempre per rispondere alle domande del moderatore, non penso sia possibile una standardizzazione delle procedure, se non per la parte iniziale; ogni servizio messo a gara è una gara a sé, e, per ovvi motivi, è necessario entrare nello specifico di quel servizio. A questo proposito invito il Sindaco Chiamparino, anche come Presidente dell'ANCI, a prepararsi per tempo alla preparazione delle gare affinché ai bandi partecipino più candidati o peggio non vadano deserte. Per raggiungere i risultati che tutti auspichiamo è necessario per conoscere bene e avere un corretto controllo di gestione delle aziende delle utility.

In caso contrario si rischia di mettere a gara operazioni e servizi senza conoscere a fondo i costi e i processi. E' il motivo per cui, a volte, a gare apparentemente interessanti non si presenti nessuno, portate in gara servizi a tariffe vincolate e impegni finanziari, definiti non competitivi, ai quali nessun privato è interessato a concorrere.

Penso questo sia uno dei problemi più seri a cui, come Presidente ANCI, dovresti essere attento per una corretta applicazione della procedura e della stessa legge.

Prima dei bandi di gara sarebbe opportuno che tutti gli Enti locali si dotassero di rigorosi sistemi di controllo di gestione per conoscere i costi dei loro servizi e porre corrette condizioni nei bandi di gara.

In caso contrario si rischia che le gare vadano deserte e si ritorni al punto di partenza: una legge buona, ma inapplicata e soprattutto conti pubblici sempre più in rosso, qualità dei servizi scarsa e un clientelismo strisciante sempre meno accettato dai cittadini.